



Rassegna Stampa 3 ottobre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

EDILIZIA

Contratto integrativo degli edili alla firma, sconti contributivi e premialità per le imprese virtuose

Soddisfatto il presidente di Ance Foggia Ivano Chierici: "Restituiremo alle aziende circa 600-700mila euro all'anno"



Mariangela Mariani

Giornalista FoggiaToday

01 ottobre 2024 13:29



Prevede sconti contributivi e una serie di premialità per le imprese il contratto integrativo provinciale degli edili che sarà siglato il 7 ottobre, con decorrenza dall'1 ottobre 2024.

La riduzione degli oneri contributivi da corrispondere alla Cassa Edile per le aziende del settore delle costruzioni, in questa fase, secondo i calcoli del presidente Ance Foggia Ivano Chierici, si aggirerà intorno al 25%.

Alla fine dei tre anni, dovrebbe attestarsi sul 19-20%, considerati i contributi da versare successivamente per la sicurezza.

L'operazione è stata possibile grazie all'azione di risanamento e rilancio degli enti bilaterali. Non è un mistero che il numero uno di Ance, Ivano Chierici, sia particolarmente attento ai conti.

Gli associati, oltre allo sconto sulla contribuzione, potranno accedere anche ad una serie di premialità. *“Sono soldi che restituiamo alle imprese, sotto forma di compensazione dei contributi da versare”*.

Le agevolazioni scatteranno se le imprese adotteranno precise misure in materia di sicurezza sul lavoro inserite nell'algoritmo.

Concorrono al punteggio la formazione erogata da Formedil e i controlli in cantiere del Formedil Cpt che, peraltro, permettono di ottenere il Bollino Sicurezza, grazie al protocollo con Inail. Insomma, aprire le porte ai tecnici qualificati per consentire un'azione di monitoraggio e prevenzione conviene.

Un'altra interessante premialità sarà oggetto di un protocollo con la Prefettura, che ha istituito un tavolo in materia di sicurezza. Ance Foggia sta elaborando il software per la timbratura elettronica di cantiere.

La rilevazione delle presenze digitale con un'applicazione già esistente della Cassa Edile consentirà alle autorità di accedere direttamente al fascicolo di cantiere, ai corsi e al personale, azioni per reprimere il lavoro sommerso.

Le aziende che aderiranno al protocollo avranno diritto ad una sorta di bonus nei punteggi assegnati all'offerta tecnica negli appalti pubblici. C'è già l'impegno del prefetto Maurizio Valiante in tal senso e la disponibilità del Comune di Foggia e dell'Anci.

Una ulteriore premialità sarà applicata per le imprese che aderiranno al protocollo sugli appalti sostenibili. Dalla progettazione fino all'esecuzione, i cantieri dovranno rispettare una serie di requisiti relativi agli acquisti presso fornitori locali, all'impatto acustico, visivo, ambientale ed energetico.

Naturalmente, le imprese dovranno essere in regola con il pagamento dei contributi.

“Con questo sistema – afferma soddisfatto il numero uno di Ance Foggia Ivano Chierici -, restituiremo alle imprese circa 600-700mila euro all'anno”.

ATENEIO DI FOGGIA

I FINANZIAMENTI DEL MINISTERO

IL RETTORE LO MUZIO

«Un risultato che ci consente di consolidare il nostro Ateneo come una realtà accademica in costante crescita a livello nazionale»

CONTROLLO DEI DATI

Un traguardo che conferma l'Università di Foggia come un'eccellenza nazionale grazie a un'attenta gestione delle risorse

Alcuni dei docenti e dei dirigenti presenti ieri alla presentazione dei dati da parte del rettore Lo Muzio
foto Maizzi



La conferenza in Ateneo: da sinistra Tomei, Curtotti, il rettore Lo Muzio e Grilli

Oltre 57 milioni all'Università

In otto anni l'incremento dei fondi è stato del 52% grazie all'aumento degli studenti

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha reso pubblico, nei giorni scorsi, il DM che stabilisce la ripartizione delle risorse del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2024 tra i vari Atenei in Italia. In base ai dati, nonostante il taglio a livello nazionale di 170 milioni circa rispetto al 2023, l'Università di Foggia registra risultati di eccellenza nella distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario confermando, con l'assegnazione di una quota pari a 57.150.381 di euro, il trend positivo che si consolida negli anni.

"Sono estremamente orgoglioso di annunciare che quest'anno l'Università di Foggia ha raggiunto un risultato straordinario nell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario che ci consente di consolidare il nostro Ateneo come una delle realtà accademiche in costante crescita a livello nazionale. Voglio ricorda-

re che già lo scorso anno abbiamo raggiunto un risultato senza precedenti; non era affatto semplice né scontato migliorare delle ottime performance. L'assegnazione di oltre 57 milioni di euro, per un Ateneo che ha compiuto solo 25 anni di vita, è la prova tangibile che l'Università di Foggia sta percorrendo la strada giusta verso un futuro di maggiore stabilità economica e crescita accademica. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questo successo, i prorettori, i direttori di dipartimento, il direttore generale, i delegati, i dirigenti, il personale amministrativo, e rinnovo il nostro impegno a migliorare ulteriormente, con l'obiettivo di offrire sempre maggiori opportunità ai nostri studenti e alla comunità", ha dichiarato il Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio

Confrontando i dati del 2017 con quelli del 2024, la crescita totale è



stata pari a 19.572.620, corrispondente a un incremento del +52,09%. "Si tratta di un traguardo che conferma l'Università di Foggia come un'eccellenza nel panorama universitario nazionale.

Grazie a un'attenta gestione delle risorse e al costante monitoraggio degli studenti regolari, quest'anno, l'Università di Foggia ha superato per la prima volta il tetto dei 10.000 studenti per il calcolo

FOGGIA La sede del rettorato dell'Università degli studi in via Gramsci

del Costo Standard, elemento determinante per la quota base del FFO, che da anni riceve sempre più risorse dal Ministero. È, inoltre, significativo notare che nel 2024 soltanto sei Atenei statali, tra cui l'Università di Foggia, non hanno usufruito del cosiddetto intervento perequativo, contribuendo anzi con risorse proprie al sostegno del sistema universitario degli altri Atenei", ha aggiunto il prof. Luca Grilli, delegato rettorale ai sistemi informativi.

"Mi associo alla soddisfazione del Rettore per questo risultato, frutto di un lavoro corale, che testimonia l'eccellenza e l'impegno del nostro Ateneo in vari ambiti, in particolare nella gestione e conseguente incremento della quota dell'FFO correlata al Costo Standard per studente in corso, che evidenzia non solo l'incremento del numero degli studenti in corso ma anche la regolarità nei paga-

menti delle tasse universitarie. A tal proposito, colgo l'occasione per ringraziare la Guardia di Finanza con cui stiamo collaborando, grazie alla sottoscrizione di una convenzione a garanzia del corretto pagamento del contributo onnicomprensivo annuo da parte degli studenti a tutela delle fasce di reddito più deboli", ha invece rimarcato Teresa Romei, Direttore generale dell'Ateneo. "Un successo che ci inorgoglia ancora di più se consideriamo l'ulteriore elemento positivo dell'attrattività del nostro Ateneo nei confronti degli studenti triennali che dopo la laurea decidono di continuare il percorso formativo iscrivendosi ai corsi di laurea specialistica a testimonianza della qualità dell'offerta formativa sempre più caratterizzata da multidisciplinarietà", ha infine concluso la prof.ssa Donatella Curtotti, Prorettrice vicaria.

Sabatini capitalizzazione, domande al via per le Pmi

I nuovi bandi

La misura è operativa dal 1° ottobre ed è possibile compilare le istanze online
Tra i bandi in partenza anche Brevetti+ con contributi per tutelare le innovazioni

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Da ottobre 2024 si aprono diverse opportunità per le imprese grazie a bandi e incentivi che puntano a sostenere transizione ecologica, innovazione tecnologica e proprietà intellettuale, promuovendo aumenti di capitale e stimolando i giovani a fare impresa.

Nuova Sabatini capitalizzazione

Dal 1° ottobre è operativa la nuova Sabatini capitalizzazione che prevede una maggiorazione del contributo concesso sulla Sabatini per le imprese che devono nel contempo investire in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature, hardware, software e tecnologie.

La prima fase consiste nella delibera dell'aumento di capitale da approvare secondo il decreto del ministero delle Imprese e del made in Italy del 19 gennaio 2024. Successivamente, la Pmi deve compilare la domanda telematica sulla piattaforma ad hoc.

Completata l'istanza, occorre presentarla al soggetto finanziatore, assieme alla richiesta di finanziamento per sostenere il programma di investimento.

Se il soggetto finanziatore decide di concedere il finanziamento, approva la delibera e la trasmette al ministero, allegando la documentazione fornita dalla Pmi. A sua volta, il ministero procede con l'emissione del provvedimento di concessione dell'aiuto che include i dettagli sugli investimenti ammissibili, l'ammontare delle agevolazioni e il piano di erogazione, oltre agli obblighi per l'impresa.

Entro 30 giorni dal provvedimento, la Pmi deve sottoscrivere l'aumento di capitale, assicurandosi che almeno il 25% dell'importo sia coperto

per garantire la realizzazione dell'investimento e l'accesso ai benefici.

Brevetti+

Parte il 29 ottobre Brevetti+, il bando per le imprese che vogliono proteggere le innovazioni tramite brevetti.

Le agevolazioni consistono in un contributo a fondo perduto per l'acquisto di servizi specialistici utili a valorizzare un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. Le domande possono essere presentate tramite piattaforma web di Invitalia e verranno valutate in base all'ordine di arrivo, fino a esaurimento dei fondi.

Moda

Settembre ha visto la nascita di un bando dedicato alle imprese del settore moda e tessile con l'obiettivo di incentivare l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili.

Il settore moda, strategico per l'economia, potrà contare su risorse per favorire la riduzione dell'impatto ambientale e la digitalizzazione dei processi produttivi, contribuendo alla doppia transizione ecologica e digitale. Nel periodo hanno visto la luce anche altri sostegni: da quelli per marchi e disegni a iniziative per giovani e donne.

Marchi+ e Disegni+

Questi bandi offrono incentivi alle Pmi che desiderano proteggere i propri marchi e sviluppare i propri disegni industriali.

Le aziende potranno beneficiare di contributi fino all'80% delle spese per registrare i marchi a livello nazionale e internazionale, nonché per valorizzare i disegni industriali. Sono strumenti preziosi per tutelare la proprie-

tà intellettuale e rafforzare la presenza sul mercato globale.

Resto al Sud 2.0

«Resto al Sud 2.0» si rivolge a giovani e donne imprenditrici under 35. Il bando offre contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato fino al 75% della spesa per avviare nuove imprese. Questa nuova versione è stata estesa anche a professionisti e cooperative sociali, con l'obiettivo di sostenere sviluppo imprenditoriale e crescita occupazionale nelle aree meno sviluppate del Paese.

Autoimpiego Centro-Nord Italia

Il bando è pensato per chi vuole avviare una nuova attività nel Centro e Nord Italia e si rivolge soprattutto a disoccupati e lavoratori in cassa integrazione. L'incentivo offre sia contributi a fondo perduto sia finanziamenti agevolati fino al 65% della spesa per la creazione di microimprese e progetti di lavoro autonomo, stimolando così lo sviluppo economico e la ripresa occupazionale in queste aree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziative e scadenze



SIMEST – FONDO 394

Agevolazione
Contributi a fondo perduto del 10% (del 20% al Sud) e finanziamenti agevolati fino al 100%
Beneficiari
Imprese esportatrici della filiera su tutto il territorio nazionale
Apertura
Bando operativo
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
26 settembre 2024

TRANSIZIONE 5.0

Agevolazione
Credito d'imposta fino al 45%
Beneficiari
Imprese di tutte le dimensioni che effettuano investimenti per Transizione 5.0
Apertura
Bando operativo
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
20-23-27 agosto 2024;
27-28 settembre 2024

MODA, BANDO TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 50%
Beneficiari
Pmi del settore moda
Apertura
In attesa del decreto direttoriale
Scadenza
-
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
26 settembre 2024

VOUCHER 3I

Agevolazione
Voucher fino a 4mila euro
Beneficiari
Start up e micro imprese
Apertura
In attesa del decreto direttoriale
Scadenza
-
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
19 settembre 2024

MARCHI +

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino all'80%
Beneficiari
Pmi
Apertura
26 novembre 2024
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
19 settembre 2024

DISEGNI +

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino all'80%
Beneficiari
Pmi
Apertura
12 novembre 2024
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
19 settembre 2024

BREVETTI +

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino all'30%
Beneficiari
Pmi
Apertura
29 ottobre 2024
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
19 settembre 2024

PARCO AGRISOLARE – MEZZOGIORNO

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino all'80%
Beneficiari
Imprese, A.T.I., R.T.I., reti di impresa e comunità energetiche rinnovabili, imprenditori agricoli
Apertura
16 settembre 2024
Scadenza
14 ottobre 2024
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
12 settembre 2024

RESTO AL SUD 2.0

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 75%
Beneficiari
Pmi e liberi professionisti
Apertura
In attesa del decreto attuativo
Scadenza
-
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
5 settembre 2024

AUTOIMPIEGO CENTRO-NORD ITALIA

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 65%
Beneficiari
Under 35 in situazioni di marginalità, vulnerabilità sociale o discriminazione
Apertura
In attesa del decreto attuativo
Scadenza
-
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
5 settembre 2024

R&S SUD

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 40%
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione in Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
Apertura
10 settembre 2024
Scadenza
Fino esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
5 Settembre 2024

FORMAZIONE GREEN TRANSITION E CIRCULAR ECONOMY

Agevolazione
Contributo fino a 150mila euro o 250mila euro a seconda dell'ambito
Beneficiari
Imprese di qualsiasi dimensione
Apertura
12 novembre 2024
Scadenza
4 febbraio 2025
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
29 agosto 2024

PIEMONTE - START UP INNOVATIVE

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 70%
Beneficiari
Start up piemontesi
Apertura
10 ottobre 2024
Scadenza
28 febbraio 2025
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
9 agosto 2024

PIEMONTE – BANDO SWITCH

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 60%
Beneficiari
Mpmi piemontesi

Apertura

30 settembre 2024
Scadenza
31 gennaio 2025
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
9 agosto 2024

LOMBARDIA - TRANSIZIONE DIGITALE

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 50%
Beneficiari
Mpmi lombarde
Apertura
3 settembre 2024
Scadenza
12 novembre 2024
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
9 agosto 2024

LOMBARDIA - BASKET BOND

Agevolazione
Garanzia a copertura del 100% dei mancati pagamenti di capitale
Beneficiari
Pmi lombarde
Apertura
3 settembre 2024
Scadenza
29 maggio 2026
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
9 agosto 2024

SABATINI CAPITALIZZAZIONE

Agevolazione
Contributo in conto impianti
Beneficiari
Micro, piccole e medie imprese
Apertura
1° ottobre 2024
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
25 luglio 2024

SIMEST – MISURA AFRICA

Agevolazione
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese italiane che siano stabilimento presenti o esportino o si approvvigionino nel continente africano o che siano stabilimenti fornitori di tali imprese
Apertura
25 luglio 2024
Scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
18 luglio 2024

PIEMONTE - BANDO EFFICIENZA ENERGETICA ED ENERGIE RINNOVABILI NELLE IMPRESE 2024

Agevolazione
Finanziamento a tasso agevolato e contributo a fondo perduto con percentuali diverse a seconda della dimensione di impresa
Beneficiari
Imprese piemontesi di qualsiasi dimensione
Apertura
22 maggio 2024
Scadenza
22 novembre 2024
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
18 luglio 2024

AEROSPAZIO

Agevolazione
Finanziamenti a tasso 0 per il 100%
Beneficiari
Piccole, medie e grandi imprese del settore aerospaziale
Apertura
Bando operativo
Scadenza
31 ottobre 2024
Pubblicazione sul Sole 24 Ore
4 luglio 2024



Orsini: più tempo per il Green deal Sull'auto risposte prima del 2026

Competitività

Il presidente di Confindustria a Bruxelles vede la presidente dell'Europarlamento, Metsola



Emanuele Orsini. Il Presidente di Confindustria ieri ha incontrato la presidente dell'Europarlamento Metsola

Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha incontrato ieri a Bruxelles la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. Al centro dei colloqui i temi della transizione green e le ricadute sui settori industriali, in particolare dell'auto. Orsini si è detto a favore dei dazi Ue sulle auto cinesi e ha rimarcato che sulla revisione delle regole Ue per lo stop ai motori diesel e benzina al 2035 «arrivare al 2026 è troppo tardi, abbiamo bisogno di risposte molto prima. Rischiamo di perdere intere filiere». Orsini ha quindi sottolineato la necessità di avere più tempo per realizzare il Green deal. Apprezzamento per l'indicazione di Fitto a commissario europeo: «Avrà un ruolo fondamentale». **Beda Romano** — a pag. 5

Orsini: serve più tempo per la transizione green Sull'auto chiediamo risposte prima del 2026

Imprese. Il presidente di Confindustria a Bruxelles, tra gli incontri Metsola, Gentiloni e gli europarlamentari. «Il ruolo di Fitto fondamentale nei prossimi anni»

**«Dazi? Dobbiamo difendere la nostra filiera, ma c'è anche l'esigenza di aprire nuovi mercati»
Beda Romano**

*Dal nostro corrispondente
BRUXELLES*

Pur all'avanguardia su molti fronti, l'industria italiana è convinta che alcune delle scadenze del Patto Verde siano troppo ravvicinate, e che sia necessario maggiore tempo – soprattutto in campo automobilistico – per rendere viabile la transizione verso una economia più attenta all'ambiente. La presa di posizione è giunta dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini che ieri qui a Bruxelles ha riunito il consiglio di presidenza dell'associazione imprenditoriale.

«La linea fra decarbonizzazione e deindustrializzazione è molto sottile. Non possiamo permetterci di perdere settori industriali o filiere nel nostro Paese (...) Abbiamo chiesto di poter ragionare di nuovo sul Green Deal», ha affermato il presidente di Confindustria, incontrando la stampa. «La diagnosi sulla transizione verde è chiara, ma adesso serve la cura». Sono state fatte in passato «scelte sbagliate». L'imprenditore ha quindi messo l'accento su due aspetti: «Il tempo e la finanza».

L'avvertimento di Confindustria giunge mentre il Patto Verde è oggetto di ripensamenti (si veda l'articolo a pagina 16). Negli ultimi anni l'Unione europea ha approvato una serie di leggi pur di contrastare il riscaldamento globale. L'obiettivo è la decarbonizzazione dell'industria. Tra le altre cose, è

stato deciso che le case automobilistiche non potranno più vendere vetture a motore endotermico dal 2035 in poi. Il regolamento, approvato nel 2023, prevede che il testo venga eventualmente rivisto nel 2026.

«Siamo molto netti. Il 2026 è troppo tardi», ha spiegato Orsini, chiedendo una revisione anticipata del controverso provvedimento (si veda Il Sole 24 Ore



del 27 settembre). L'imprenditore ha osservato le difficoltà di molte società. Mentre Volkswagen non esclude di chiudere impianti in Germania, Stellantis è stata costretta ad annunciare un netto calo delle sue vendite (proprio ieri un rapporto Fim-Cisl ha calcolato che la produzione del gruppo in Italia è scesa del 32% nel terzo trimestre).

L'industria cinese è un passo avanti rispetto ai concorrenti europei, in parte perché spesso gode di sussidi statali, ma anche perché beneficia di materie prime che in Europa mancano o sono molto costose. Secondo Confindustria, la tecnologia per decarbonizzare il settore automobilistico e più in generale l'industria manifatturiera spesso non è ancora pienamente a regime; è ancora oggetto di ricerca e innovazione. Per questo motivo c'è bisogno di tempo per completare la transizione.

«La tecnologia nuova deve poter superare quella precedente con prezzi che siano equilibrati. Ancora non ci siamo», ha precisato altresì il presidente Orsini. Il timore, evidentemente, è di provocare una deindustrializzazione di alcune regioni, di creare «un deserto», come ha spiegato l'imprenditore nella sua con-

ferenza stampa. Lo sguardo corre in particolare al delicato settore della ceramica, nel quale la concorrenza indiana è fortissima e non esistono ancora tecnologie dedite alla decarbonizzazione.

Per il presidente dell'associazione imprenditoriale anche la discussione sull'uso dei biocarburanti, di cui l'Italia è un rilevante produttore, non va considerata chiusa: «E se raggiungessimo lo stesso risultato in termini di decarbonizzazione con altre tecnologie? Perché gli elettrocarburanti sì e i biocarburanti no?». Il governo italiano sta dando battaglia perché la revisione del regolamento sulle emissioni nocive delle auto autorizzi i biocarburanti, oltre che i carburanti sintetici.

Proprio questa settimana i Ventisette potrebbero dare il via libera ai dazi sulle auto elettriche cinesi (si veda l'articolo a fianco). Interpellato in proposito, il presidente Orsini si è detto «a favore» di questo provvedimento, anche se ha notato che i dazi «non ci entusiasmano», ricordando «l'esigenza di aprire nuovi mercati». Si è quindi detto favorevole alla firma di un accordo di libero scambio con il Mercosur, oggetto

tuttora di negoziati. L'economia italiana ha registrato nel 2023 un attivo commerciale di 35 miliardi di euro.

Come detto, oltre al fattore tempo, il presidente dell'associazione imprenditoriale ha messo l'accento anche sul fattore finanziario. In questo senso, ha salutato positivamente il recente Rapporto Draghi che suggerisce nuovo debito in comune per finanziare la transizione ambientale e digitale (si veda Il Sole 24 Ore del 10 settembre). «Nessuna industria ce la può fare da sola». Due sono le alternative agli occhi di Confindustria: o si emette nuovo debito comune o si rivede il Patto Verde.

Sempre ieri il presidente degli industriali italiani ha incontrato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola così come gli eurodeputati italiani e il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni. Con l'occasione, si è detto soddisfatto della nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente della Commissione europea con delega ai fondi di coesione, ritenuti «importantissimi». Ha aggiunto di credere che l'uomo politico italiano «avrà un ruolo fondamentale» nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL VOTO

Dazi sulle e-car cinesi: Paesi Ue verso il sì al piano della Commissione

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Salvo rinvii, è previsto domani il voto dei paesi membri sulla proposta della Commissione europea di adottare dazi sulle auto elettriche cinesi. Secondo le informazioni circolate qui a Bruxelles, il voto sarà positivo, mancando all'appello una maggioranza qualificata contraria al provvedimento. I dazi sono stati decisi dall'esecutivo comunitario in reazione all'importazione in Europa di vetture la cui produzione in Cina è sussidiata dallo Stato (si veda Il

Sole 24 Ore del 5 luglio 2024). Le tariffe vanno dal 7,8% per Tesla al 35,3% per SAIC e altre aziende che non hanno collaborato all'indagine dell'Ue. Queste tariffe si aggiungono al dazio standard del 10% previsto a livello comunitario per le importazioni di auto. La decisione di confermare i dazi per un periodo di cinque anni giunge mentre Bruxelles e Pechino negoziano un possibile compromesso. Evidentemente, in questa fase la Ue tenta di fare la voce grossa.

—B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2035

L'ADDIO AL MOTORE A SCOPPIO

Il regolamento Ue, approvato nel 2023, stabilisce l'uscita dal motore endotermico dal 2035. Il testo potrà essere rivisto nel 2026.



Leader degli industriali. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

ECONOMIA

LA STAGIONE LUNGA

COMPLIMENTI E CRITICHE

Bari «la principessa bianca d'Italia» come la definisce un viaggiatore straniero. Però quanta immondizia e pochi taxi da e per l'aeroporto

Ai turisti piace tanto la Puglia settembrina

Su PayTourist gli incrementi di presenze e strutture

MARISA INGROSSO

● La piattaforma ufficiale (depositata presso il Ministero dello Sviluppo Economico) per la gestione dell'imposta di soggiorno lo certifica: ai turisti piace la Puglia settembrina.

Armata di giacca a vento e scarpe comode i visitatori si godono città e paesini senza stress e magari riescono anche a usare il costume da bagno, approfittando del generoso sole dorato di fine stagione. Molti vengono attratti dal tango perfetto, l'abbinamento di impegni di lavoro e svago, una modalità di vivere l'esperienza viaggio in cui spicca il capoluogo di regione, con il suo hinterland. Dal 2 settembre (data della nostra ultima rilevazione, di cui vi abbiamo dato conto sul giornale del 3 settembre; ndr), a ieri, secondo PayTourist le presenze sono state 240.167. Per la precisione, il 2 settembre avevano raggiunto quota 1.378.490 e ieri erano 1.618.657. Ad accogliere queste persone sono state 3.169 strutture registrate, ben 64 in più rispetto a quelle che c'erano un mese fa.

Le recensioni lasciate sul sito Paytourist.com sono 1.908 e sono molto buone, sviluppano una media di 4,30 su un totale di 5 stelle.

Bari «la principessa bianca d'Italia» come la definisce un turista straniero, ha però margini di miglioramento «potrebbe essere ancor più rivalutata, maggiore pulizia delle strade, contaminate da immondizia continua, figlio di

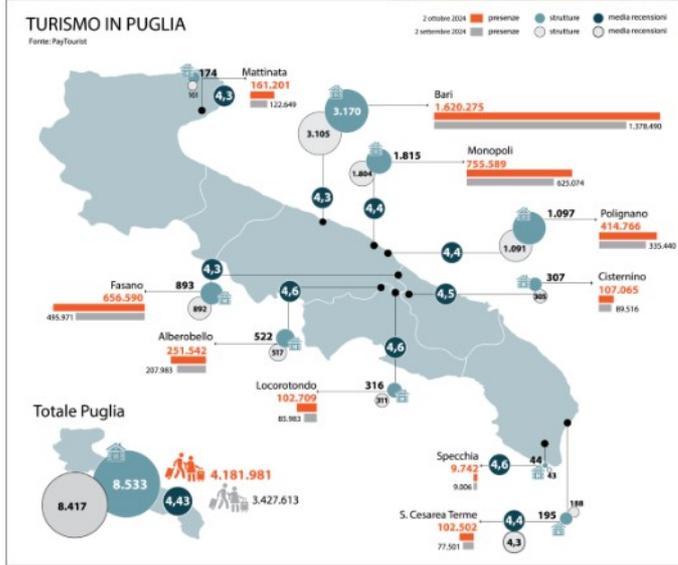
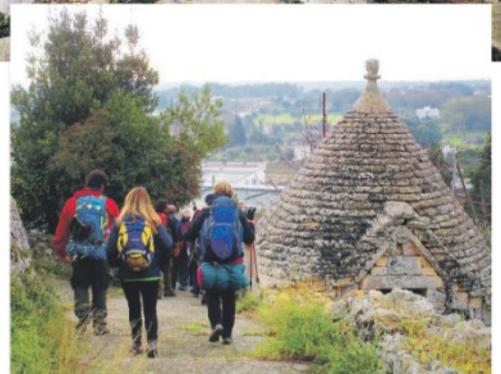
una popolazione non curante del proprio territorio; maggiore sicurezza, delinquenza seppur non evidente in superficie, esiste ed è ben radicata. L'incuria del verde e delle zone periferiche è usuale.... una città meravigliosa, con poco orgoglio del proprio potenziale». E si fanno notare anche i commenti negativi circa i collegamenti da e per l'aeroporto con attese anche di «per un taxi da aeroporto a centro città all'una di notte», scrive Lambertus K.

Anche Monopoli è stata molto apprezzata: le strutture ricettive hanno raggiunto quota 1.815 (1.300 appartamenti per la locazione breve) e le presenze sono arrivate a 755.589 (erano 625.074), cioè ben 130.515 in un mese. La bellissima Polignano a Mare resta l'unica città pugliese ad aderire a PayTourist che, con apprezzabile trasparenza, mette in evidenza l'ammontare della tassa di soggiorno incassata: fino a ieri 768.901 euro. Le strutture sono 1.097, sei in più rispetto al 2 settembre, e le presenze, che erano 335.440 un mese fa, hanno ora raggiunto quota 414.766.

Sono state 43.559 in un mese le presenze nella spettacolare Alberobello che continua a mantenere un gradimento di 4,60 su 5.

Tutti gli altri dati, con dettaglio, sono nell'infografica in questa pagina.





BARI VECCHIA
Visitatori affollano i vicoli e fanno tappa obbligata alla Basilica di San Nicola

BELLEZZE UNICHE
Sopra, una veduta dell'area archeologica di Egnazia
A sinistra, escursioni in gita in Valle d'Itria

Banche**Intesa, un miliardo per il settore turismo**

Intesa Sanpaolo incentiva agroalimentare e turismo in Puglia. In un incontro con gli imprenditori locali a Ostuni sono state presentate le peculiarità del "modello Puglia", basato sull'integrazione di un'offerta turistica rinnovata e sostenibile con le numerose realtà enogastronomiche, culturali e naturalistiche di un territorio che in pochi anni è passato da un approccio esclusivamente balneare a quello di meta turistica poliedrica. Per le circa 190.000 imprese del comparto in Puglia, con 148.000 dipendenti, si stima una crescita del fatturato superiore alla media italiana. Intesa Sanpaolo che ha sostenuto questa crescita per quasi 2 miliardi di euro dal 2020, ha predisposto un plafond di 1 miliardo di euro per incentivare la riqualificazione delle strutture alberghiere e agricole, la digitalizzazione e l'indipendenza energetica.





OSTUNI INTESA SANPAOLO: QUI L'HUB PER IL MEZZOGIORNO

Modello pugliese per investire sull'agriturismo

Progetto da 1 miliardo di euro

MASSARI A PAGINA 8 >>>

ECONOMIA E SVILUPPO

FOCUS SULL'«AGRIBUSINESS»

L'INCONTRO A OSTUNI

Riflettori accesi sul «modello Puglia», basato sull'integrazione tra offerta turistica e sostenibile con le realtà enogastronomiche, culturali e naturalistiche

Turismo e agricoltura un miliardo per la Puglia

Intesa Sanpaolo promuove la nostra regione e investe sul Mezzogiorno

dal nostro inviato

MARISTELLA MASSARI

● **OSTUNI.** Turismo e agroalimentare insieme sono il motore capace di far decollare l'economia del Mezzogiorno e della Puglia, in particolare. I dati di crescita della regione in questi settori sono eccellenti. Le imprese di Puglia tirano la volata al Sud e possono diventare un modello da esportare in tutta Italia. Proprio per incentivare e accompagnare lo sviluppo integrato delle filiere agroalimentari e del turismo che in Puglia esprimono peculiarità capaci di tradursi in un esempio di successo, il gruppo Intesa Sanpaolo ha organizzato un incontro con gli imprenditori locali che si è svolto ieri ad Ostuni. Riflettori accesi sul modello Puglia", basato sull'integrazione tra offerta turistica sostenibile con le numerose realtà enogastronomiche, culturali e naturalistiche di un territorio che in pochi anni ha visto una crescita intensa e consistente dell'attrattività nazionale ed internazionale, passando da un approccio esclusivamente balneare a quello di meta turistica poliedrica, dal business a quello culturale. Proprio la connessione con l'industria turistica ha permesso al settore agroalimentare di cogliere nuove opportunità legate a prodotti identitari e facilmente coniugabili alla proposta ricettiva. In Puglia,

secondo i numeri di Intesa Sanpaolo, per le circa 190.000 piccole e medie imprese del comparto, che impiegano 148.000 dipendenti (prima regione italiana del settore per numero di addetti), si stima una crescita del fatturato nettamente superiore alla media italiana, con un aumento delle esportazioni del 130% nel periodo 2008-2023, trainato dalle filiere di eccellenza del territorio (olio, vino e prodotti a base di grano). La Puglia è la quarta meta italiana per turismo enogastronomico. Intesa Sanpaolo ha sostenuto questa crescita, finanziando gli investimenti regionali in questi settori per quasi 2 miliardi di euro dal 2020 a giugno 2024. Per valorizzare ulteriormente le sinergie di questa nuova filiera eco-



nomica, la banca ha messo a disposizione delle imprese 1 miliardo di euro per incentivare processi di riqualificazione delle strutture alberghiere e agricole, digitalizzazione, sviluppo filiere e indipendenza energetica. Le misure introdotte sono state illustrate nel corso di un convegno in cui, per Intesa Sanpaolo, sono intervenuti Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori, Gregorio De Felice,

chief economist, Massimo Deandreis, direttore generale di SRM, Massimiliano Cattozzi, direttore Agribusiness, e Alessandra Modenese, direttrice regionale Basilicata, Puglia e Molise. Rappresentanti locali del mondo agroalimentare e di quello turistico-ricettivo hanno animato la tavola rotonda, a cui hanno partecipato Pasquale Casillo, presidente Casillo Partecipazioni, Marisa Lisi Melpignano, socio e manager Gruppo Melpignano, Savino Muraglia, managing director Frantolo Muraglia, e Fioravante Totisco, ceo CDS Hotels. L'incontro è stato moderato dal direttore della «Gazzetta» Mimmo Mazza.

Con Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo abbiamo fatto il punto sugli interventi per la Puglia e il Sud.

La Puglia cresce. Lo dicono i numeri. Dal suo osservatorio come ci vede?

«È una regione fortemente orientata alla nuova imprenditoria, molto dinamica in alcuni settori. E tra questo c'è il turismo, ma c'è anche l'agricoltura. E qui l'agricoltura è cultura. È un elemento fondamentale per crescere. Mi piace usare un termine nuovo. La Puglia non fa agricoltura, ma fa agricoltura. È un settore economico che si riconnette con le comunità, che fa studio, innovazione, ma anche tutela della tradizione. È custode di una storia millenaria. Ma soprattutto l'agricoltura si sposa con il turismo. Ed è il motivo per cui noi abbiamo dedicato una direzione specifica all'interno della nostra banca all'"agribusiness", un settore allargato capace oggi, da solo, di spostare gli equilibri economici della regione».

Qual è il vostro contributo a sostegno della regione?

«Grazie all'interazione tra turismo e agricoltura la Puglia esprime un modello che può avere un impatto positivo per altri territori e favorire lo sviluppo socio-economico in termini anche occupazionali. Intesa Sanpaolo con un miliardo di nuovo credito potrà incentivare gli investimenti delle imprese orientati allo sviluppo sostenibile, l'attrazione della domanda di beni e servizi, nuovi accordi di filiera fra i settori produttivi interconnessi. Ci rivolgiamo alle oltre 216.000 aziende che operano nel settore agricolo, di trasformazione alimentare e turistico-ricettivo con l'obiettivo, in linea con le direttrici del Pnrr, di supportare i processi di crescita imprenditoriale legati a transizioni digitale e ambientale, assistendone i passaggi generazionali e favorendone così anche in futuro la crescita sostenibile».



SOSTEGNO ALLE IMPRESE Barrese intervistato da Mazza